

## Allegato 1: Scheda Tipo - Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra

### **SCHEDA TIPO PER INTERVENTI DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE**

La presente scheda è redatta assumendo uno degli interventi contenuti nel PGA 2015-2021 e ha lo scopo di fornire l'esempio di come deve essere condotta l'analisi di coerenza tra una singola misura di PGA e le disposizioni pertinenti del PIT-PPR della Regione Toscana.

### **INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI di P.G.A.**

#### **Ambito di Paesaggio n. 14 - Colline di Siena**



#### **MISURE DI PGA DA ANALIZZARE**

nome	codice PGA	KTM	UoM	WinWin
<b>Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra</b>	ITC0900058	7	Arno	Sì

(KTM 7 – Interventi relativi a realizzazione di nuovi invasi)

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Intervento finalizzato alla realizzazione di una cassa di laminazione in località Montalto per la difesa idraulica del sottobacino dell'Ambra, in corso di progettazione.

## PROFILO DELL'AMBITO

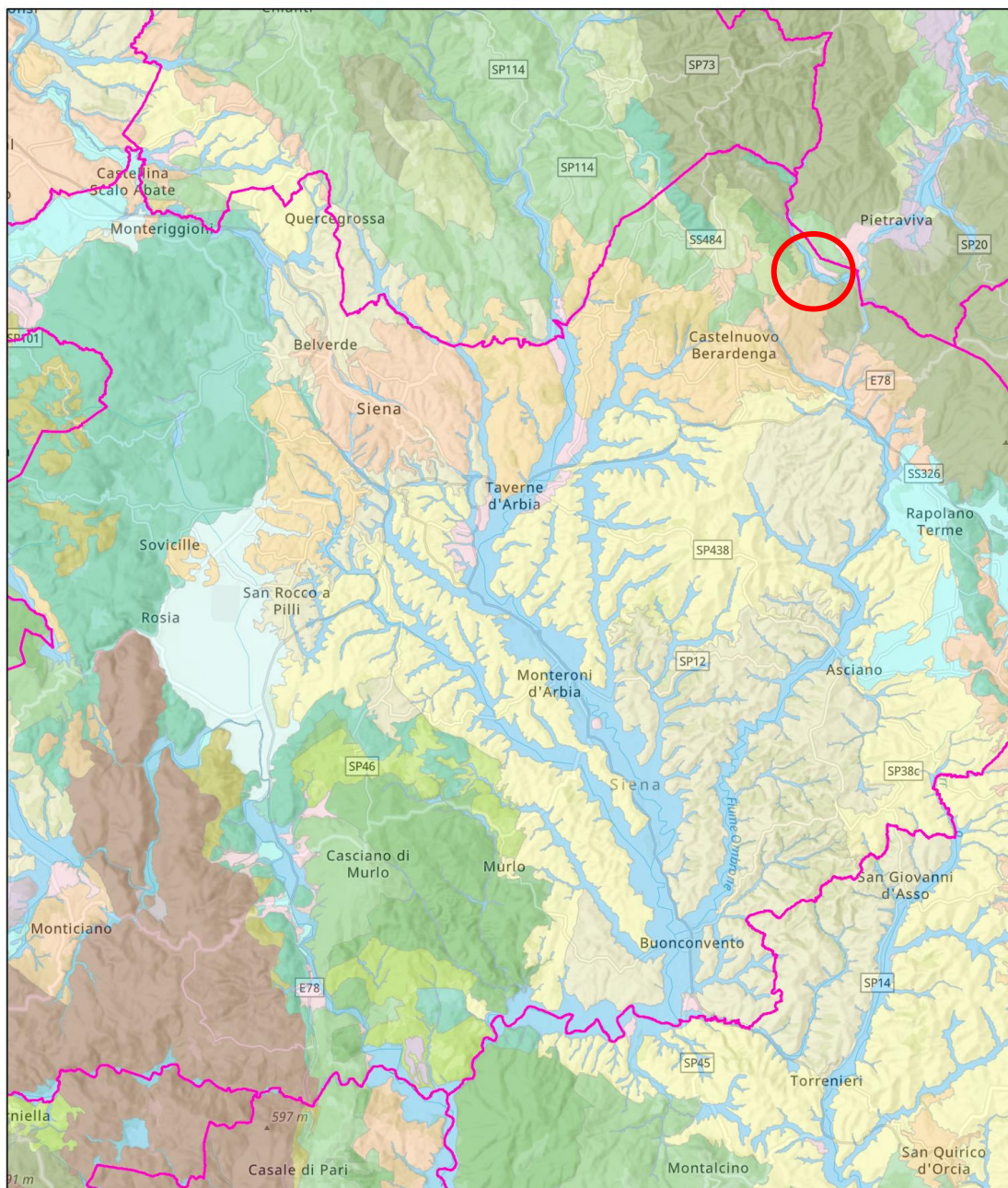
Tre tipologie di paesaggio strutturano l'ambito delle **COLLINE DI SIENA**.

La caratterizzazione principale è data dalle Crete, un vasto territorio - prevalentemente agricolo - situato nella Collina dei bacini neo-quaternari; circondano le Crete le colline sabbiose o stratificate (la porzione meridionale del Chianti ed i rilievi al limite orientale dell'ambito), con mosaici di aree forestali, seminativi e diffusi vigneti; nella parte sud ovest si trova un sistema collinare e alto collinare densamente boscato, segnato da un generale aumento dei livelli di naturalità e dalla conservazione di paesaggi agro-pastorali tradizionali. Il territorio delle Crete disegna uno dei paesaggi di maggior pregio dell'intera regione, con fenomeni di straordinario valore scenico e geologico, quali balze, calanchi, biancane. L'importanza strategica che l'erosione ha avuto nel modellare questo paesaggio e nel costituirne l'identità ci pone di fronte ad un "conflitto" tra esigenze diverse. Da un lato, quella di tutelare forme straordinarie ed uniche, dall'altro la necessità di contenere i processi di erosione del suolo, allo scopo di conservare la risorsa e di non sovraccaricare un sistema idrologico con aspetti di criticità. L'impianto insediativo ha al centro la città di Siena, la cui localizzazione sullo spartiacque ha determinato una posizione chiave nel sistema di comunicazioni. Attraversata dalla Francigena, asse generatore del sistema insediativo e dello sviluppo urbano ed economico-politico della città e dei borghi di origine medievale (Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Buonconvento), da Siena si diramano in modo radiocentrico le strade principali, lungo il cui tracciato si è sviluppata la maggior parte degli insediamenti residenziali e industriali. Particolarmente accentuata, in direzione della Val d'Elsa e della Val d'Arbia, l'espansione delle frazioni e dei nuclei urbani posti a corona intorno al capoluogo; in buona parte caratterizzati da sfrangiamento dei margini urbani e con tendenza alla dispersione insediativa, le espansioni residenziali e produttive dei centri lungo la SS2 e nella Montagnola senese.



**INVARIANTE STRUTTURALE I**  
**I CARATTERI IDRO-GEO-MORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI**  
**MORFOGENETICI**

**Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra**  
**INDICAZIONI PER LE AZIONI**



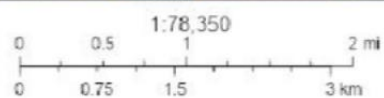
## INVARIANTE I INDICAZIONI PER LE AZIONI

**Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra - Codice ITC0900058**



### Morfotipi

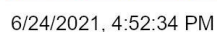
- Margine
- Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti
- Collina dei bacini neo-quaternari, sabbie dominanti
- Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti
- Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate



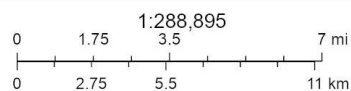
Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, Esri, HERE, Garmin, MET/NASA, USGS

Morfotipi				
#	TIPI_FISIO	MORFOTIPI	SIGLA_MORF	SISTEMA_MO
1	fondovalle e pianura	fondovalle	FON	Fondovalle
2	marginie	marginie inferiore	MARi	Marginie inferiore
3	collina	collina ligure morbida	CLVd	Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri
4	collina	collina-bacino	CBLr	Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti
5	collina	collina toscana dura	CTVr	Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane
6	collina	collina toscana morbida	CTVd	Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane
<b>Indicazioni per le azioni del PIT-PPR pertinenti alla misura (da Abaco delle invarianti)</b>				
<b>Fondovalle</b>				
Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.				
<b>Marginie inferiore</b>				
Nessuna azione pertinente all'intervento				
<b>Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri</b>				
evitare interventi di trasformazione e di recupero che comportino alterazioni del deflusso superficiale e della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;				
Collina sui depositi neo- quaternari con livelli resistenti				
Nessuna azione pertinente all'intervento				
<b>Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane</b>				
Limitare gli interventi che riducono l'infiltrazione dell'acqua, in particolare l'impermeabilizzazione del suolo, e che comportano la riduzione prolungata della copertura forestale				
evitare che la viabilità minore destabilizzi i versanti				
<b>Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane</b>				
limitare gli interventi che riducono l'infiltrazione dell'acqua, in particolare l'impermeabilizzazione del suolo, e che comportano la riduzione prolungata della copertura forestale;				
evitare che la viabilità minore destabilizzi i versanti				





- Agroecosistema frammentato attivo
- Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- Agroecosistema intensivo
- Ambienti rocciosi o calanchivi
- Aree forestali in evoluzione a basso grado di connettività
- Corridoio ripariale

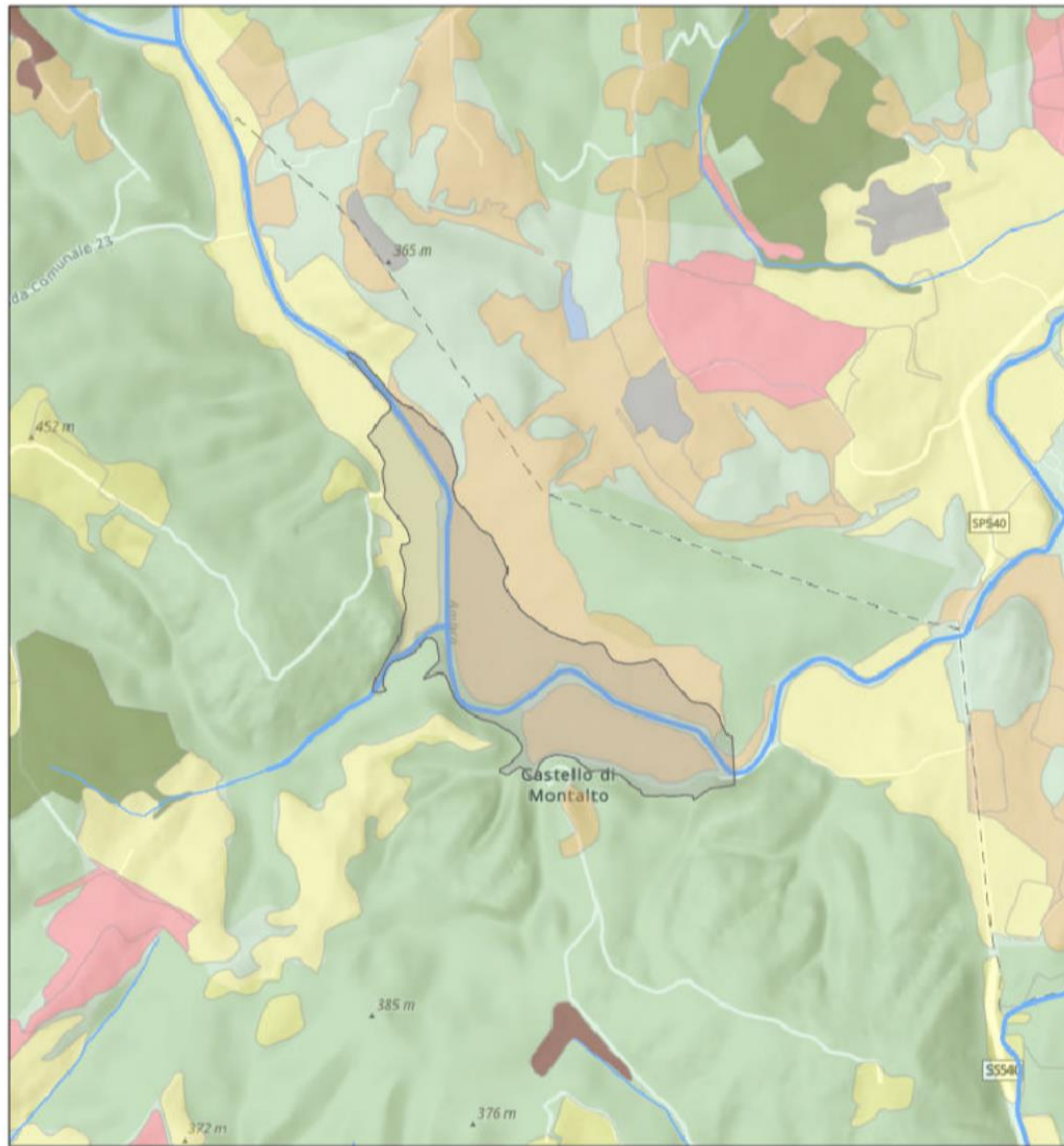


Esri, CGIAR, USGS, Esri, HERE, Garmin, METI/NASA, USGS

ArcGIS Web AppBuilder

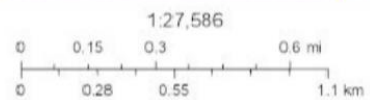
## INVARIANTE STRUTTURALE II INDICAZIONI PER LE AZIONI

Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra - Codice ITC0900058



Corridoio funzionale II Inv. Rete ecologica

- |   |                                   |
|---|-----------------------------------|
| 1 | Agroecosistema frammentato attivo |
| 2 |                                   |
| 3 |                                   |
| 4 |                                   |
| 5 |                                   |



Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, METANASA, USGS

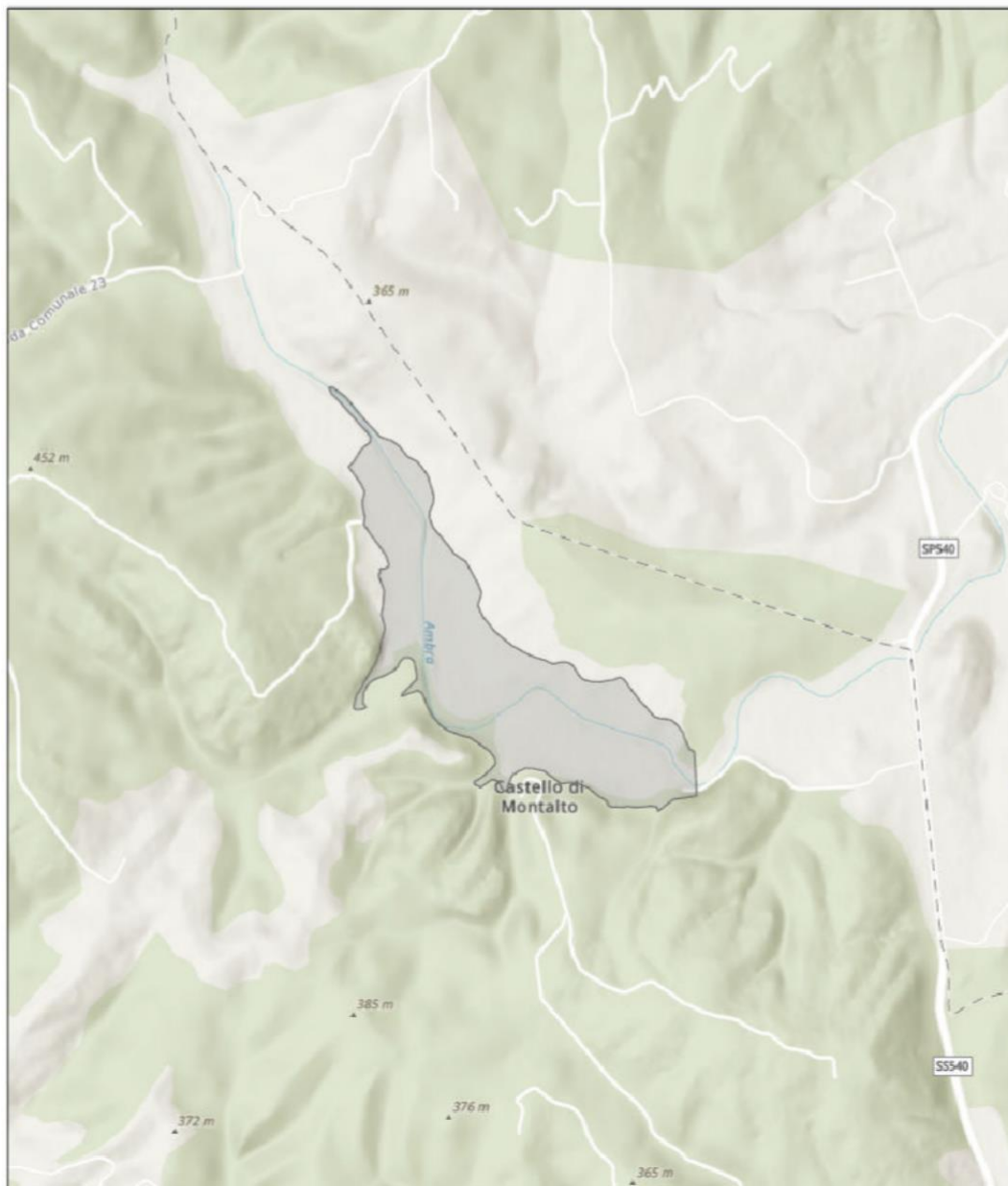
**Rete Ecologica**

#	SISTEMA	ELE_RET
1	Rete degli ecosistemi agropastorali	Agroecosistema frammentato attivo
2	Rete degli ecosistemi forestali	Matrice forestale di connettività
3	Rete degli ecosistemi agropastorali	Matrice agroecosistemica collinare
<b>Indicazioni per le azioni pertinenti alla misura (da Abaco delle Invarianti)</b>		
<b>Agroecosistema frammentato attivo</b>		
Nessuna azione pertinente alla misura		
<b>Matrice forestale di connettività</b>		
Mantenimento di sufficienti livelli di eterogeneità del paesaggio vegetale mediterraneo e dei mosaici di garighe, macchie e boschi di sclerofille.		
<b>Matrice agroecosistemica collinare</b>		
Nessuna azione pertinente alla misura		



## IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 CODICE BENI CULTURALI)

**Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra - Codice ITC0900058**



**Nessun immobile e aree di notevole interesse pubblico interferenti con la misura**

### **Nota bene:**

*L'estratto cartografico precedente mostra che l'area di intervento oggetto della presente scheda non interferisce con immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice).*

*Per altri interventi previsti dal PGA 2021-2027 dovrà essere condotta l'analisi di tutti gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico interferenti con gli interventi stessi.*

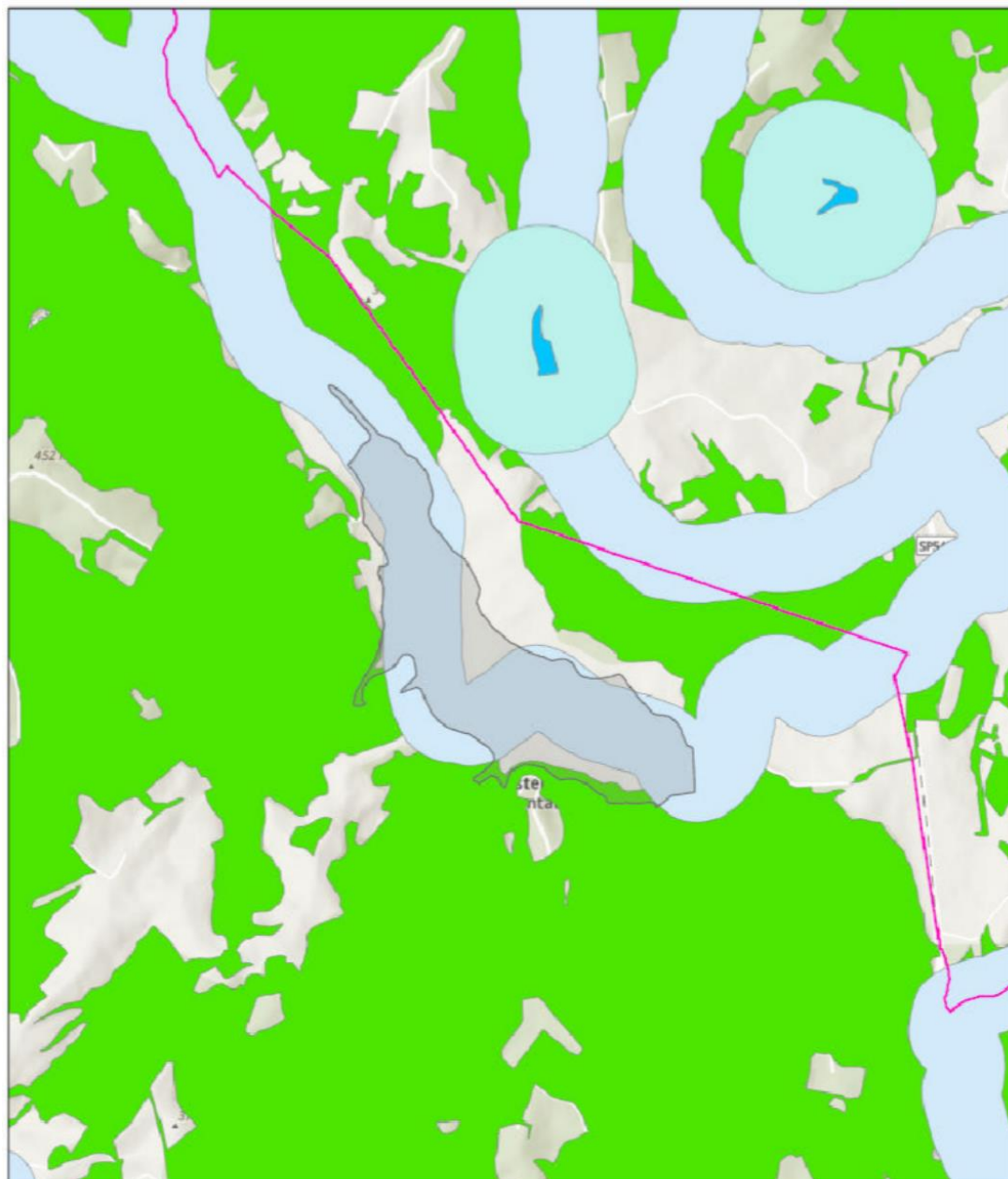


## AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 CODICE BENI CULTURALI)

Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra - Codice ITC0900058







- Ambiti di paesaggio
- Lett. b) - Territori contermini ai laghi
- Specchi d'acqua con perimetro maggiore di 500 m
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Fiumi torrenti (All L) corsi di acqua (All E)
- Lett. g) - I territori coperti da foreste e boschi (2018)

1:27,623  
 0 0.15 0.3 0.6 mi  
 0 0.28 0.55 1.1 km

Esri, Intermap, NASA, NOAA, USGS, Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, MET/NASA, USGS



Name	Count
Lett. a) - Territori costieri	0
Lett. b) - Territori contermini ai laghi	0
Specchi d'acqua con perimetro maggiore di 500 m	0
<b>Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua</b>	<b>1</b>
Lett. f) - Parchi nazionali	0
Lett. f) - Riserve naturali statali	0
Lett. f) - Parchi regionali	0
Lett. f) - Parchi provinciali	0
Lett. f) - Riserve naturali provinciali	0
<b>Lett. g) - I territori coperti da foreste e boschi (2018)</b>	<b>1</b>
Lett. h) - Aree gravate da usi civici	*
Lett. i) - Zone umide	0
Lett. m) - Le zone di interesse archeologico	0

#### Nota bene:

La tabella precedente mostra le categorie di beni tutelati per legge i cui areali intersecano l'area di intervento oggetto della presente scheda-tipo. Per sole tali categorie di beni sono state prodotte le pagine di verifica che seguono.

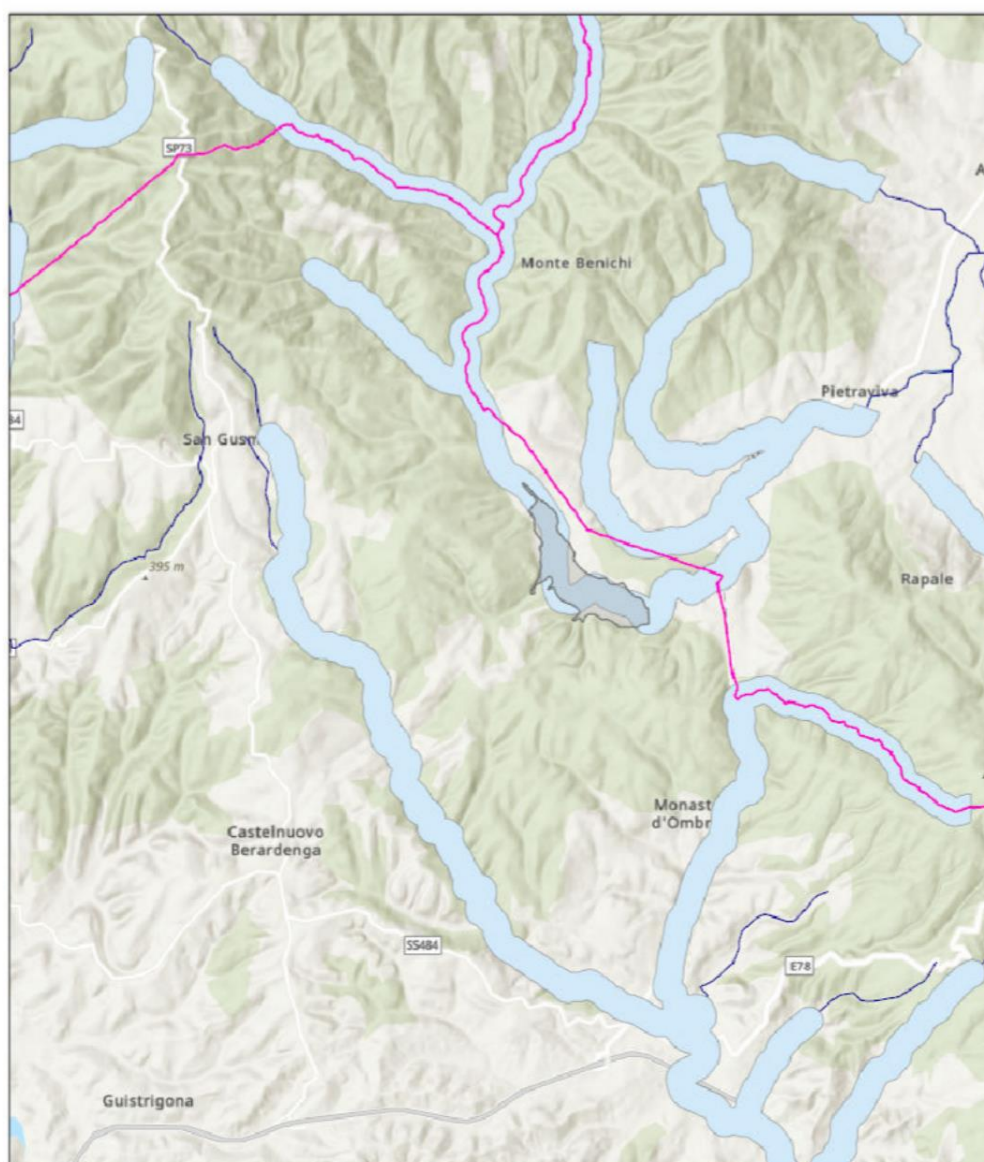
Per ognuno degli interventi previsti dal PGA 2021-2027 la presente scheda deve contenere l'analisi di tutte le categorie di beni vincolati per legge interferenti con i singoli interventi.

\* Come descritto nell'elaborato 7B del PIT ("Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice") le "zone gravate da usi civici", ai sensi dell'art. 142 lettera h, non sono rappresentati cartograficamente, ma è fornito l'elenco dei comuni in cui, a seguito di indagini demaniali, è accertata la presenza di usi civici. Ai fini della identificazione delle zone gravate da usi civici la documentazione è costituita dalle planimetrie allegate alle Istruttorie Demaniali Regionali conservate presso il Settore Regionale competente (presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze"). Il progettista della misura dovrà pertanto verificare l'eventuale interferenza con tale categoria di beni (mediante richieste al suddetto Settore regionale, ovvero ricerche negli uffici comunali). Il PIT fornisce l'elenco di Comuni in cui è accertata la presenza di usi civici, comuni consultabili sul sito: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>.

## AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 CODICE BENI CULTURALI)

**I FIUMI, I TORRENTI, I CORSI D'ACQUA** iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, **lett. c**, Codice)

**Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra - Codice ITC0900058**



- Ambiti di paesaggio
- Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
- Fiumi torrenti (All L) corsi di acqua (All E)

Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, Esri, HERE, Garmin, MET/NASA, USGS

**PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

*(comma 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici)*

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

- 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
- 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
- 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
- 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

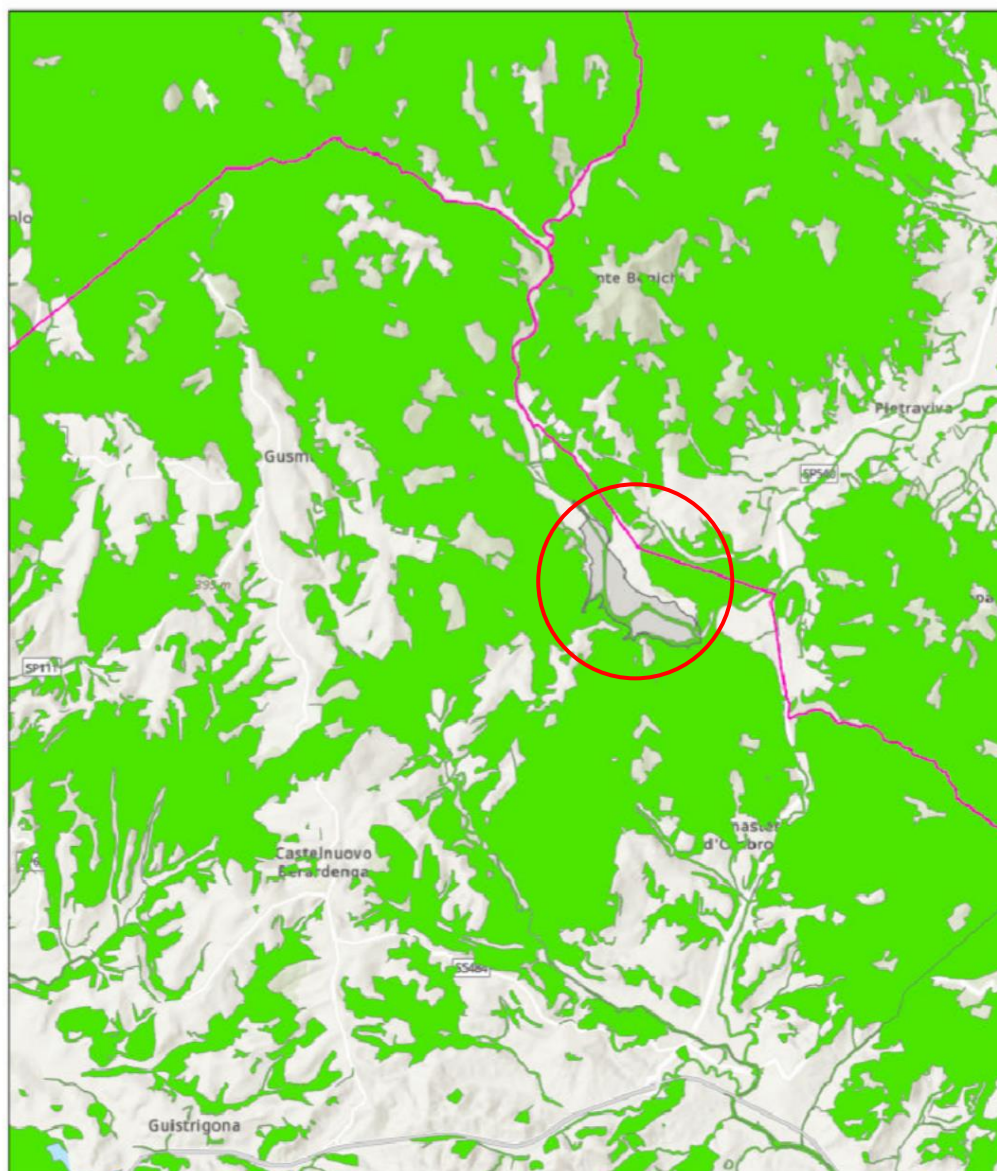
- 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;
- 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
- 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
- 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.



## AREE TULATE PER LEGGE (ART. 142 CODICE BENI CULTURALI)

**I TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art. 142, c. 1, **lett. g**) Codice)

**Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra - Codice ITC0900058**



Ambiti di paesaggio  
 Lett. g) - I territori coperti da foreste e boschi (2018)

1:78,350  
 0 0.5 1 2 mi  
 0 0.75 1.5 3 km

**PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

*(comma 11.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici)*

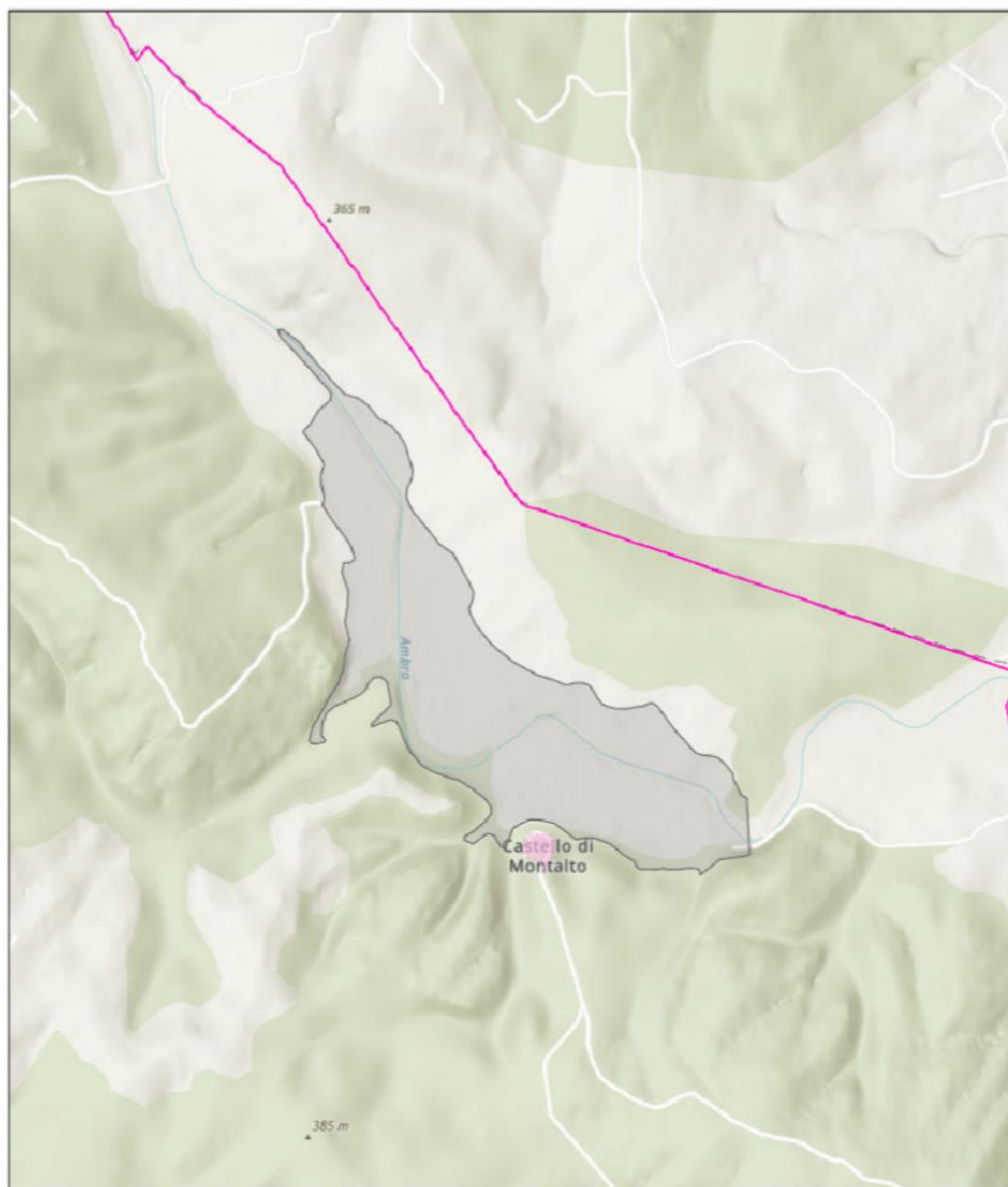
a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi.

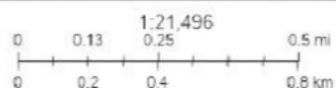
3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

## BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI TUTELATI (PARTE II CODICE BENI CULTURALI)

**Misura: Invaso Castello di Montalto sul torrente Ambra - Codice ITC0900058**



- Ambiti di paesaggio
- Beni archeologici architettonici tutelati
- Architettonico



Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, METANASA, USGS

**Nessun bene architettonico e archeologico interferente direttamente con la misura.  
Nelle immediate vicinanze è però localizzato il Castello di Montalto.**



**beni\_archeologici\_architettonici\_per\_fornitura\_Comuni: 90520060536**

id_bene	90520060536
tipo_vinc	Architettonico
denominaz	CASTELLO DI MONTALTO
tipologia	castello
localita	MONTALTO
indirizzo	STRADA VICINALE DA MONTALTO ALLE MURICCE
comune	CASTELNUOVO BERARDENGA
provincia	SI
data_ist	2002/05/10
prov_v_ist	provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)

**DIRETTIVE REGIONALI PER LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA E PER LA  
PROTEZIONE E CONSERVAZIONE DELL'ECOSISTEMA TOSCANO  
(Delibera GRT n. 1315 del 28/10/2019)**

La delibera regionale GRT 1315/2019 contiene le direttive che regolano l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua – in generale applicabili agli interventi idraulici – finalizzati alla tutela dell'ecosistema e dei beni ambientali. Si raccomanda la lettura integrale del testo e la sua applicazione alla progettazione degli interventi di PGRA.

Di seguito si riportano alcuni aspetti di tali direttive di particolare importanza per il presente lavoro

La legge regionale n.79/2012 ha definito l'attività di manutenzione dei corsi d'acqua quale il complesso di operazioni necessarie a mantenere in buono stato e a gestire il reticolo di gestione e le opere ivi realizzate. La manutenzione del reticolo di gestione e delle opere su di esso presenti, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di pericolo e rischio idraulico, deve essere effettuata nel rispetto: .....

- della tutela e conservazione dei beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- della "Disciplina dei Beni paesaggistici", di cui all'allegato 8.B al Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di piano paesaggistico, (DCRT 72/2007 e successivi atti integrativi).

Il paragrafo 3.3. delle direttive regionali riporta "Criteri per la conservazione e la protezione dell'ecosistema toscano nell'ambito della progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua"; al paragrafo 3.4 sono disponibili specifici schemi grafici relativi alle attività suddette.

**Interventi che interessano BENI CULTURALI ai sensi della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali**

Si rimanda a quanto contenuto al paragrafo 6.5 delle direttive "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale".

In particolare, si segnala che gli interventi possono riguardare beni immobili e manufatti d'interesse storico o artistico vincolati con specifico provvedimento di tutela o per legge, in quanto di proprietà pubblica o di persona giuridica privata senza fine di lucro ed opera di autore non più vivente o la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale.

Per entrambe le tipologie di beni culturali (ex artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004) è vietata la distruzione, deterioramento, danneggiamento o l'uso non compatibile con il loro carattere storico o artistico oppure tale da metterne in pregiudizio la conservazione.

Per i suddetti beni l'autorità procedente dovrà ottenere l'autorizzazione preventiva degli interventi, compresa la manutenzione ordinaria, da parte della Soprintendenza territorialmente competente, rilasciata ai sensi dell'art. 21 del Codice.

**Interventi che interessano BENI PAESAGGISTICI ai sensi della Parte Terza del Codice dei Beni Culturali**

Tutti gli interventi che non ricadono nelle fattispecie dell'articolo 2 del DPR 31/2017 (interventi di contenimento della vegetazione, interventi di manutenzione di alvei e sponde, interventi puntuali di ingegneria naturalistica), rimangono sottoposti alle disposizioni di tutela della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e pertanto all'acquisizione della preventiva autorizzazione paesaggistica.